
Noi anni luce, la malattia ma non solo

Autore: Edoardo Zaccagnini

Fonte: Città Nuova

Il film diretto da Tiziano Russo e presentato in anteprima al Giffoni Film Festival, è una storia che indaga l'animo giovane di fronte alla scoperta di una triste diagnosi, la vita che non si dà per vinta. Nelle sale dal 27 luglio

Elsa è giovane, è bella ed è forte nello sport del canottaggio. Quando smette di remare, però, e si piega su se stessa per contenere il dolore, sua madre la porta in ospedale. Potrebbe essere stata debolezza, caldo, stress, ma i primi esami insospettiscono i medici, e da lì a breve il responso è dei più tosti: **leucemia mieloide acuta**. Che vuol dire pericolo di grado elevato, cambiamento drastico di ogni abitudine, paura, e poi chemio e trapianto di midollo. **Per Elsa inizia un viaggio lungo e in salita, decisamente più grande della sua tenera età**. Un cammino del tutto inaspettato e dall'enorme peso **che inizia ad affrontare tenuta per mano da sua madre e da un ragazzo inizialmente bizzarro**, loquace, diretto ed energico, conosciuto proprio in ospedale. **Si chiama Edo e presto si scopre che anche lui vive la stessa patologia di Elsa**. Solo che il giovane, solare e leggero nonostante l'esperienza vissuta, il peggio ce l'ha alle spalle. O almeno questo è ciò che racconta, e dunque, più o meno stregato dal fascino di Elsa, può darsi semplicemente intenerito da una condizione che prima di lei ha faticosamente vissuto - magari tutte e due le cose insieme - **decide di starle accanto e di offrirle il conforto che le serve. Soprattutto si propone di accompagnarla alla ricerca del potenziale miglior donatore: quel padre di lei scomparso** da sempre e sempre poco raccontato da sua madre. Quello descritto è un discreto tratto di trama di un film italiano presentato ieri, 23 luglio, in anteprima al **Giffoni Film Festival**. Si intitola **Noi anni luce**, è diretto da **Tiziano Russo** e sarà distribuito al cinema da Notorius Pictures dal 27 luglio prossimo. Gode del patrocinio dell'Ail, l'associazione italiana per la lotta alle leucemie, ed ha nel cast una brava **Carolina Sala (Elsa), Caterina Guzzanti (sua madre), Rocco Fasano (Edo) e Fabio Troiano**, quel padre misterioso di cui scopriamo la vicenda (il perchè della scomparsa) nella seconda parte del film. È il personaggio che aggiunge movimento e sale a un film drammatico ma fatto anche di qualche passaggio da commedia, oltrechè fitto di abbondanti elementi da *teen drama* (nei contenuti e nella forma). Un film che nel toccare col doveroso rispetto e con delicatezza un argomento tanto sensibile, **lascia respirare la febbrile esuberanza di quell'età fugace e indimenticabile che è la tarda adolescenza**. Un film che sceglie il contenitore del road movie e lo riempie di una sceneggiatura minimale (non sempre impeccabile) intrisa di formazione e movimentata dai vari incontri dei protagonisti: col padre di Elsa, certamente, ma anche con altri coetanei sulla strada (c'è un personaggio interpretato dalla cantante indie Laila Al Habash); elementi, figure che ampliano il fluire, nel film, della vivacità di ogni giovinezza, con sentimenti rapidamente germoglianti ed emozioni a grappolo. Che rendono *Noi anni luce* (anche, soprattutto, ma non solo) un film sulla malattia. Di certo un film nel quale il dolore sa far spazio alla vitalità, dove l'angoscia non sopprime la tenerezza, dove la gravità e la serietà del tema non sbarrano la strada al racconto della speranza. _

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). **Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _**